

Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



I Santi Angeli
dall'Antico Testamento ai nostri giorni

Presentazione

Sono grato a Maria Rosa per questa ordinata ed essenziale raccolta di quanto si sa sugli Angeli.

Questo “quanto si sa” ci proviene :
dalla Sacra Scrittura – Antico e Nuovo Testamento,
dal Magistero della Chiesa,
dai Padri e Dottori della Chiesa,
dal vissuto dei santi e dei mistici,
dalla Liturgia.

Sappiamo valerci di queste preziose informazioni per il bene della nostra anima e della Chiesa tutta.

Memori che ognuno ha accanto a sé l’Angelo Custode, un Principe della Celeste Gerarchia, deve sgorgare dal nostro cuore un “grazie” a Dio Padre per questo incomparabile dono personale e una invocazione quotidiana al nostro Angelo:

“illumina, custodisci, reggi, governa me”.

P. Gianfranco Verri

Due parole di introduzione

Questo libricino si è formato a poco a poco, raccogliendo appunti sulle ricerche che andavo facendo su vari testi per approfondire la conoscenza dei santi Angeli. Ed è così che ho imparato ad amarli ed a sentirli come veri amici fedeli e preziosi.

In questi ultimi anni sono stati pubblicati molti testi sugli angeli, ma non tutti sono nella linea giusta, cioè secondo quanto rileviamo dalla lettura della sacra Bibbia e che ci è insegnato dalla Chiesa cattolica.

Proprio per questo ho voluto presentare nella prima parte di questo libricino, nel primo capitolo intitolato “Gli Angeli nel catechismo della Chiesa cattolica”, l’insegnamento sicuro, il punto di riferimento per non trovarci a seguire altre spiritualità, spiriti guida o entità energetiche positive, come li chiamano ora, ma che non si sa da dove vengano e dove ci portano, non certo **alla sequela di Gesù Cristo, crocifisso e risorto, che è venuto per salvarci e riaprirci le porte del suo Regno.**

Il Signore ci dà tutti i doni e tutti i mezzi per affrontare ogni situazione, anche la più difficile, e ci mette al nostro fianco l’Angelo custode proprio per aiutarci in questi momenti, ma sempre secondo la Sua Volontà, con il suo Amore.

Spero di suscitare anche in voi, cari lettori, il desiderio di amare tutti i Santi Angeli (sottolineo Santi) ed in particolare il nostro caro Angelo Custode e di cantare insieme a loro la lode incessante al nostro DIO.

Maria Rosa

Gli angeli nel Catechismo della Chiesa cattolica

325— Il Simbolo degli Apostoli professa che Dio è « il Creatore del cielo e della terra », e il Simbolo niceno-costantinopolitano esplicita: « ...di tutte le cose visibili e invisibili ».

326— Nella Sacra Scrittura, l'espressione « cielo e terra » significa: tutto ciò che esiste, l'intera creazione.

Indica pure, all'interno della creazione, il legame che ad un tempo unisce e distingue cielo e terra: « La terra » è il mondo degli uomini.

« Il cielo », o « i cieli », può indicare il firmamento, ma anche il «luogo» proprio di Dio: il nostro «Padre che è nei cieli » (*Mt* 5,16) e, di conseguenza, anche il «cielo» che è la gloria escatologica. Infine, la parola «cielo» indica il luogo delle creature spirituali – gli angeli – che circondano Dio.

327— La professione di fede del Concilio Lateranense IV afferma: Dio, «fin dal principio del tempo, creò dal nulla l'uno e l'altro ordine di creature, quello spirituale e quello materiale, cioè gli angeli e il mondo terrestre; e poi l'uomo, quasi partecipe dell'uno e dell'altro, composto di anima e di corpo ».

L'esistenza degli angeli : una verità di fede

328 L'esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente angeli, è una verità di fede.

La testimonianza della Scrittura è tanto chiara quanto l'unanimità della Tradizione.

Chi sono?

329 — Sant'Agostino dice a loro riguardo: “Angelus officii nomen est, non naturae. La parola angelo designa l'ufficio, non la natura. Se

si chiede il nome di questa natura si risponde che è spirito; se si chiede l'ufficio, si risponde che è angelo: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo” [Sant'Agostino, Enarratio in Psalmos, 103, 1, 15].

In tutto il loro essere, gli angeli sono servitori e messaggeri di Dio. Per il fatto che “vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli” (Mt.18,10 *“Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché Io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono ...”*), essi sono “potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola” (Sal.103,20).

330— In quanto creature puramente spirituali, essi hanno intelligenza e volontà: sono creature personali e immortali. [Lc 20,36]. Superano in perfezione tutte le creature visibili. Lo testimonia il fulgore della loro gloria.

Crísto “con tutti i suoi angeli”

331 - Crísto è il centro del mondo angelico.

Essi sono “i Suoi angeli”: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli...” (Mt 25,31)

Sono Suoi perché creati per mezzo di lui e in vista di lui: “*Poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui*”. (Col 1,16).

Sono suoi ancor più perché li ha fatti messaggeri del suo disegno di salvezza: “*Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?*”(Eb1,14).

332 - Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza,

annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio, chiudono il paradiso terrestre dopo il peccato di Adamo ed Eva:

“Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i Cherubini e la fiamma della spada guizzante per custodire la via all'albero della vita.” [Gen 3,24];

Sono gli angeli che proteggono Lot. [Gen 19] ; salvano Agar e il suo bambino, [Gen 21,17] e trattengono la mano di Abramo:

“Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito.” [Gen 22,11] .

La Legge viene comunicata “per mano degli angeli” (At 7,53), essi guidano il Popolo di Dio, [Cf Es 23,20] , annunziano nascite [Cf Gdc 13] e vocazioni, [Cf Gdc 6,11-24; Is 6,6] assistono i profeti, [Cf 1Re 19,5] e “mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano” come proclamato in Daniele 7,9.

Nel Nuovo Testamento, è l'angelo Gabriele che annunzia la nascita del Precursore: *“Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Non temere Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni...”* [Lc 1,11]

e annunzia la nascita dello stesso Gesù [Cf Lc 1,26] : *“L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide di nome Giuseppe.”*

333 — Dall'Incarnazione all'Ascensione, la vita del Verbo incarnato è circondata dall'adorazione e dal servizio degli angeli.

Quando Dio introduce il Primogenito nel mondo, dice: “lo adorino tutti gli angeli di Dio” (Eb 1,6).

Il loro canto di lode alla nascita di Cristo non ha cessato di

risuonare nella lode della Chiesa - [Lc 2,14] : “E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio e diceva: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.”

Essi proteggono l'infanzia di Gesù: [Cf Mt 2,13] : “Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finchè non ti avvertirò, Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo”.

Servono Gesù nel deserto, [Mc 1,12; Mt 4,11] - lo confortano durante l'agonia e, quando nella notte del suo arresto, egli avrebbe potuto da loro essere salvato dalla mano dei nemici : “Rimetti la tua spada al suo posto... O credi che io non possa pregare il Padre mio che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli?[Cf Mt 26,53] .

Al momento dell'Ascensione di Gesù At 1,10-11]: “Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand’ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo”.

E gli angeli saranno là a servizio del suo giudizio :

[Cf Mt 13,41: “La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli....Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali.....;

Mt 25,31: “Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.”

Gli angeli nella vita della Chiesa

334 — Allo stesso modo tutta la vita della Chiesa beneficia dell'aiuto misterioso e potente degli angeli.

Per primi gli Apostoli, come si legge negli Atti 5,18-20 : “ Durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori “

At 8,26-29 : “Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza” e ancora nel capitolo 12 degli Atti degli Apostoli:

“ Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: alzati in fretta! E le catene gli caddero dalle mani....”

335 — Nella Liturgia, la Chiesa si unisce agli angeli per adorare il Dio tre volte santo: “Sanctus, Sanctus, Sanctus”;

invoca la loro assistenza nella Liturgia dei defunti : “In Paradiso ti accompagnino gli angeli” ; e celebra la memoria di alcuni angeli in particolare san Michele, san Gabriele, san Raffaele e gli angeli custodi.

336 — Dal suo inizio fino all'ora della morte [Mt 18,10 e Lc 16,22] la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione— Cf Sal 91,11:

“ Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede
non inciampi nella pietra.”

ANGELOLOGIA

Tutto ciò che riguarda gli Angeli, ha costituito una scienza propria detta 'angelologia' e tutti i Padri della Chiesa e i teologi hanno elaborato varie interpretazioni e concetti, riguardanti la loro esistenza, creazione, spiritualità, intelligenza, volontà e caduta.

La memoria dei Santi Angeli si celebra dal 1670 il 2 ottobre, data fissata da papa Clemente X (1670-1676).

La spiritualità degli angeli, è stata oggetto di considerazioni teologiche fra i più grandi Padri della Chiesa:

S. Giustino e Sant' Ambrogio attribuivano agli angeli un corpo, non come il nostro, ma luminoso, imponderabile, sottile; s. Giovanni Crisostomo, s. Gerolamo e s. Gregorio Magno, asserirono invece l'assoluta spiritualità.

Il già citato Concilio Lateranense IV, quindi il Magistero della Chiesa, affermò che gli Angeli sono spirito senza corpo.

L'angelo è immortale e immutabile, non può moltiplicarsi entro la stessa specie e san Tommaso d'Aquino afferma che tante sono le specie angeliche quanti sono gli stessi angeli, l'uno diverso dall'altro.

Nella Bibbia si parla di angeli come di messaggeri ed esecutori degli ordini divini e l'Angelo è per eccellenza colui che presenta a Dio le preghiere dei giusti arricchendole con la sua propria santità. Questa certezza dell'Antico Testamento si ritrova nell'Apocalisse:

“Un altro Angelo venne allora a porsi vicino all'altare, munito di un incensiere d'oro. Gli si diedero molti profumi perché li offrissi, con le preghiere di tutti i Santi, sull'altare d'oro posto davanti al Trono” (Ap 8,3 e 4).

Clemente di Alessandria conclude che l'uomo, anche se prega da solo, è mescolato alla preghiera dei Cori angelici, ed Origene dice

che gli Angeli si riuniscono intorno a quelli che pregano al fine di unire le loro preghiere alla sua:

“Perché, se salgono al Cielo, è per portarvi le nostre preghiere, se ne discendono, è per riportarci i doni di Dio” (Origene, *Contra Celsius*).
Facendo questo, essi compiono un’opera sacerdotale, giustificando la tradizione iconografica che li riveste degli ornamenti sacri.

Ma la preghiera degli Angeli, secondo una tradizione ben ancorata, è un canto di lode perpetuo.

Un altro notevole contributo lo ha dato San Giovanni Damasceno che nella sua opera "Esatta esposizione della fede ortodossa" ci offre un sommario delle dottrine teologiche sostenute dai più notevoli Padri dei secoli precedenti come Gregorio Nazianzeno, Basilio il Grande e Leone Magno. Secondo San Giovanni di Damasco, l’Angelo è una essenza incorporea ed intelligente, dotata di libero volere, che è al servizio di Dio. Inoltre gli Angeli possono essere soltanto in un luogo alla volta, sono completamente liberi in ogni movimento.

Per quanto riguarda la creazione degli Angeli, il Damasceno afferma che essi esistevano prima della creazione di altre cose e la loro concezione fu prima della creazione dell'uomo.

LA RIBELLIONE

Il Concilio Lateranense IV, definì come verità di fede che molti Angeli, abusando della propria libertà, caddero in peccato e diventarono cattivi.

San Tommaso affermò che l’Angelo poté commettere solo un peccato d’orgoglio: lo spirito celeste deviò dall’ordine stabilito da Dio e non riconobbe, al disopra della sua perfezione, la supremazia divina quindi commise un peccato d’orgoglio, cui seguì immediatamente un peccato di disobbedienza e di invidia.

San Tommaso d’Aquino specifica che il peccato dell’Angelo è

consistito nel volersi rendere simile a Dio.

Infatti in Isaia, cap. 14, viene detto che Lucifero, il più bello e splendente degli angeli e loro capo, si ribellò a Dio e fu precipitato dal cielo nell'inferno; l'orgoglio di Lucifero per la propria bellezza e potenza, lo portò al grande atto di superbia con il quale si oppose a Dio, traendo dalla sua parte un certo numero di angeli.

Dal libro del profeta Isaia, cap. 14-

Come mai sei caduto dal cielo, Lucifero, figlio dell'aurora?

Come mai sei stato steso a terra, signore di popoli?

[13] Eppure tu pensavi: Salirò in cielo,
sulle stelle di Dio innalzerò il trono,
dimorerò sul monte dell'assemblea,
nelle parti più remote del settentrione.

[14] Salirò sulle regioni superiori delle nubi,
mi farò uguale all'Altissimo.

[15] E invece sei stato precipitato negli inferi,
nelle profondità dell'abisso!

Contro Lucifero si schierarono tanti Angeli dell'esercito celeste capeggiati dall'Arcangelo S. Michele, ingaggiando una grande e primordiale lotta, nella quale Lucifero con tutti i suoi, fu sconfitto e precipitato nell'inferno, che divenne sua dimora definitiva insieme a tutti i diavoli e a quanti diverranno suoi seguaci.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo cap. 12,7-9

“Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago.

Il drago combatteva insieme ai suoi angeli,
ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.

E il grande drago, il serpente antico,
colui che è chiamato diavolo e il Satana
e che seduce tutta la terra abitata,
fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. “

I NOVE CORI ANGELICI

nello pseudo-Dionigi l'Aeropagita

L'angelologia occidentale si deve soprattutto al *De coelesti Hierarchia* del cosiddetto pseudo-Dionigi Areopagita, un autore siriano del V-VI secolo, la cui opera fu a lungo attribuita al filosofo ateniese Dionigi, convertito all'Areopago da san Paolo. Secondo lo Pseudo Dionigi, gli esseri spirituali del regno celeste vengono raffigurati sotto la forma di esseri umani e di altre creature sconosciute dall'uomo per aiutarci a capire che queste creature sono in realtà senza forma, poiché gli Angeli, similmente a Dio stesso, sono in realtà indecrivibili.

Fu lui a definire che la gerarchia angelica è divisa in tre ordini e nove cori, e questa ipotesi era già stata accettata da sant'Ambrogio e poi da Gregorio Magno, nonostante lo scetticismo di sant'Agostino, il quale dichiarava di credere negli angeli, ma d'ignorare come fossero organizzati.

L'ordine superiore, dell'adorazione, è composto da Serafini, Cherubini e Troni.



- I **Serafini** sono gli spiriti dell'amore. Illuminano, purificano col fuoco e sono in continuo movimento, anche perché - secondo il profeta Isaia - sono dotati di 6 ali: con una coppia si coprono la faccia, con l'altra i piedi e con la terza volano.

A loro si deve il triplice canto del «Santo, Santo, Santo è il Signore...».

Un serafino procurò le stimmate a san Francesco e l'estasi a Teresa d'Avila.



- I Cherubini, hanno servito da guardiani dell'Eden armati di spada fiammeggiante (Gen. 3,24).

Sono gli angeli dell'intelletto e della luce purissima.

Il profeta Ezechiele li descrive come una tetrade di creature viventi, ciascuna con quattro facce: una di leone, una di bue, una d'aquila e l'ultima di uomo. Le mani sono d'uomo, i piedi di vitello e posseggono quattro ali. Due delle ali sono spiegate verso l'alto, nell'atto di sostenere il trono di Dio, mentre le restanti si stendono verso il basso.

Le loro ali emettono un potente fragore “*come la voce di Dio onnipotente quando parla*” (Ezechiele 10,5) e sono generalmente circondati dal fuoco, elemento comune anche alle altre alte gerarchie.

Non è dunque un caso che lo stesso Dio comandi a Mosè di costruirne due a guardia dell'Arca dell'Alleanza, simbolo della presenza del Signore in mezzo a Israele, come minuziosamente descritto in Esodo 37,17.



I **Troni** siedono intorno all'Altissimo. La loro caratteristica, secondo Bernardo di Chiaravalle, è la quiete assoluta; rappresentano la stabilità divina e il distacco dalle attrazioni terrestri.

Origene li chiama «sedie di Dio», altre tradizioni li raffigurano come ruote del carro divino.

Esattamente come i Cherubini ed i Serafini, i Troni posseggono una perfezione spirituale grandemente elevata ed emanano la luce di Dio come un riflesso nello specchio.

Nonostante la loro grandezza sono fortemente umili, un attributo che permette loro d'amministrare la giustizia con perfetta obiettività, senza timore d'orgoglio o ambizione.

L'ordine intermedio comprende Dominazioni, Potestà e Virtù.

Le **Dominazioni** sono d'aiuto ai governanti, li consigliano, li illuminano. Possono essere invocate per ottenere reggenti saggi. Proteggono mistici, missionari e direttori spirituali.

Sono citati da san Paolo.

Le **Potestà** possono ostacolare e frenare gli spiriti maligni, nonché gli uomini cattivi. Furono incaricati di cacciare gli angeli ribelli dal cielo e di incenerire Sodoma e Gomorra.

Si invocano per ottenere equilibrio psichico. Proteggono sacerdoti e confessori.

Le **Virtù** sono capaci di compiere prodigi nelle manifestazioni naturali e grazie per gli uomini, dei quali sanno irrobustire la fede e allontanare le cattive ispirazioni. Il loro segno iconografico è il giglio.

L'ordine più basso è composto da

Principati, Arcangeli, Angeli, ed è preposto al governo delle azioni umane "affinché – dice Dionigi – si produca in maniera ordinata l'elevazione spirituale verso Dio", **per condurre gli uomini alla salvezza.**

IL CULTO AI SETTE ARCANGELI

Nella sacra Bibbia tre sono i nomi di Arcangeli che vengono citati:

Raffaele dal Libro di Tobia 15, 15;

Michele dal libro di Daniele 10,13.21; 12,1;

Gabriele dal libro di Daniele 8,15; 9,21 e

dal Vangelo di Luca 1,19 (Annunciazione)

ARCANGELO SAN GABRIELE : il suo nome significa “**forza di Dio**”. Lo si rappresenta con una verga di giglio profumato, per onorare Maria al momento dell’Annunciazione e che rappresenta la purezza immacolata della Vergine.

È il messaggero di Dio, colui che comunica agli uomini le grandi notizie da parte del Signore.

Già nell’Antico Testamento parla al profeta Daniele degli avvenimenti importanti che avranno luogo per il popolo di Israele.

Daniele 8,15 : *“Mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo di comprenderla, ecco davanti a me uno in piedi, dall’aspetto d’uomo, in mezzo all’Ulai, che gridava e diceva: Gabriele, spiega a lui la visione. Egli venne dove io ero e quando giunse, io ebbi paura e caddi con la faccia a terra. Egli mi disse: Figlio dell’uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine.”*

e nel capitolo 9,21: *“...Gabriele, che avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me.....e mi disse: Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere. Fin dall’inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunziartela, poiché tu sei un uomo prediletto...”*

Nel Nuovo Testamento, è proprio l’Arcangelo Gabriele che annuncia la nascita di Giovanni il Battista e quella di Gesù (Lc 1,19 e Lc 1,26).

È patrono delle telecomunicazioni e degli ambasciatori, degli operatori radio e televisione.

ARCANGELO SAN RAFFAELE : Raffaele significa “**medicina di Dio**” e di solito si rappresenta questo arcangelo insieme a Tobia, mentre lo accompagna o lo libera dal pericolo del pesce. Il suo nome compare soltanto nel libro di Tobia, dove egli viene presentato come modello di angelo custode, perché protegge Tobia da tutti pericoli: dal pesce che voleva divorarlo (6, 2) e dal demonio che l'avrebbe ucciso con quegli altri sette pretendenti di Sara (8, 3).

Inoltre san Raffaele invita la famiglia di Tobia a lodare Dio: “*Non temete; la pace sia con voi. Benedite Dio per tutti i secoli. Quando ero con voi, io non stavo con voi per mia iniziativa, ma per la volontà di Dio; lui dovete benedire sempre, a lui cantate inni. Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Io ritorno a Colui che mi ha mandato. Scrivete tutte queste cose che vi sono accadute*”. (Tb 12,17).

Raffaele viene considerato il patrono dei fidanzati e dei giovani sposi, è patrono dei sacerdoti che confessano e amministrano l'unzione degli infermi, poiché la confessione e l'unzione degli infermi sono sacramenti di guarigione fisica e spirituale. Infine è patrono dei non vedenti e di coloro che curano i malati.

ARCANGELO SAN MICHELE : Michele (Mi-kha-el) vuol dire “**Chi come Dio**” - “Quis ut Deus?”

Si presentò con una spada sguainata in mano, egli disse a Giosué: *Sono un principe dell'esercito di Yahvé... togliti i calzari, perché il luogo che calpesti è santo* (Gs 5, 13-15).

Quando il profeta Daniele ebbe una visione e rimase come morto, disse: *Però Michele, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto e io l'ho lasciato là presso il principe del re di Persia* (Dn 10, 13).

Io ti dichiarerò ciò che è scritto nel libro della verità. Nessuno mi aiuta in questo se non Michele, il vostro principe (Dn 10, 21).

In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, che non c'era mai stato dal

sorgere delle nazioni fino a quel tempo (Dn 12, 1).

Ma è soprattutto nel capitolo dodicesimo dell'*Apocalisse* che appare chiaramente la sua missione di capo degli eserciti angelici nella lotta contro il diavolo e i suoi demoni (Ap 12,7) come abbiamo già riferito parlando della caduta degli angeli, a pag. 14.

San Michele Arcangelo è considerato il patrono speciale del popolo di Israele, come sta scritto in Daniele al capitolo 12.

Inoltre è stato nominato patrono della Chiesa cattolica, patrono dei giudici e di coloro che esercitano la giustizia, infatti lo si rappresenta con la bilancia in mano. E' il patrono dei moribondi poichè egli accompagna le anime al giudizio, quindi accanto ai moribondi invociamo lui e tutti i suoi angeli. E poichè è il capo degli eserciti celesti nella lotta contro il male e contro il diavolo, viene considerato patrono dei soldati e dei poliziotti. Ma è specialmente potente contro Satana, per questo gli esorcisti lo invocano come un difensore fortissimo.

È noto che prima del Concilio Vaticano II si recitava, alla fine di ogni messa, la preghiera a *San Michele arcangelo*. Quest'orazione ebbe origine da una visione di **papa Leone XIII** il 13.10.1884, al termine della S. Messa, nella quale vide il demonio che sfidava Dio, dicendo con orgoglio che poteva distruggere la Chiesa e il mondo, se avesse avuto più tempo per farlo. Vide la terra avvolta dalle tenebre e l'Arcangelo San Michele che lottava contro Satana e legioni di demoni. Leone XIII capì il grave pericolo che stava correndo l'intera umanità e scrisse la preghiera a *San Michele*, disponendo che si recitasse alla fine di ogni S. Messa, come difesa contro il male. Purtroppo questa preghiera venne soppressa con le riforme liturgiche del Concilio Vaticano II, ma sarebbe cosa buona che ogni cristiano la recitasse quotidianamente.

L'orazione è stata riportata in fondo a questo libretto (pag. 43), nella raccolta di alcune preghiere ai santi Angeli e a pag. 49 il messaggio della Vergine di Medjugorje a Mirjana, a conferma della visione di

Papa Leone XIII.

Continuando nell'approfondimento della Bibbia si scopre che il numero degli Arcangeli non è tre, ma sette, così come si legge nel libro di Tobia 12,15:

*“ Io sono Raffaele, uno dei **sette santi Angeli**, che portano lassù le preghiere dei santi e sono ammessi davanti alla gloria del Santo”.*

Nel libro del profeta Zaccaria al capitolo 4, si legge che, avendo egli chiesto all'angelo che gli parlava, cosa significassero le sette lucerne del candelabro d'oro che gli era apparso, la risposta dell'angelo fu la seguente: *“Le sette lucerne rappresentano gli occhi del Signore che osservano tutta la terra”.*

Nel Nuovo Testamento gli Arcangeli sono chiamati ora angeli, ora spiriti, ora sette fiaccole come è stato ribadito dall'autore del Libro dell'Apocalisse. Si legge in Ap 1, 4:

*“Io Giovanni, vi auguro grazia e pace da parte di Dio, che era, che è e che viene, e dei **sette spiriti** che stanno davanti al suo trono.*

In Ap 4, 5 si legge: *“**Sette fiaccole** accese, simbolo dei sette spiriti di Dio, ardevano davanti al trono..”.*

In Ap 5,6: *“Allora, fra il cerchio degli anziani e il trono con i quattro essere viventi, vidi un Agnello che sembrava sgozzato, ma stava ritto in piedi. Egli aveva sette corna, e **sette occhi** che rappresentavano i **sette spiriti di Dio** che sono stati mandati nel mondo.”*

Ora una esegesi seria dei testi biblici menzionati dovrebbe portare alla conclusione che mancano al culto degli arcangeli ben quattro arcangeli visto che il 29 settembre si festeggiano solo Michele, Raffaele e Gabriele, ignorando gli altri quattro Principi angelici.

Ma se nella Bibbia non sono citati i nomi dei quattro arcangeli mancanti che cosa dice l'altra fonte della Rivelazione che è la Sacra

Tradizione?

Nei primi secoli cristiani i nomi degli arcangeli proliferavano all'infinito: ne sono stati contati ben 269 nei vari apocrifi, e ben di più nei testi ebraici. Fu dunque, per evitare abusi, che alcuni sinodi e concilii (Laodicea nel 360 e Aquisgrana nel 789) proibirono esplicitamente, sotto pena di scomunica, di dare nome agli arcangeli, al di fuori dei biblici Michele, Gabriele e Raffaele.

I sette Arcangeli dunque scomparvero anche fisicamente e le loro icone - non infrequenti nelle chiese occidentali - vennero rimosse. Finchè a Palermo nel 1516 furono scoperte le immagini dei Sette Principi Celesti con i loro sette nomi ed i loro attributi.

Mentre il pio sacerdote Antonio Lo Duca, nativo di Cefalù, insegnava canto ai chierici della Cattedrale di Palermo nell'antichissima chiesina di S. Angelo, che sorgeva accanto alla Cattedrale, dove ora è la piazza dei Sette Angeli, il Vicario generale, Mons. Tommaso Belloroso, notò delle tracce di antichissimi affreschi sulle pareti. Ripuliti e schiariti con olio, gli affreschi apparvero in tutta la loro antica bellezza. Le immagini erano disposte su tre ordini.

Nel primo erano raffigurate la creazione del mondo e degli Angeli, poi Lucifero, ancora in stato di grazia e San Michele davanti al trono di Dio.

Nel secondo la vittoria di San Michele su Lucifero, la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso, Abramo in ginocchio davanti ai tre Angeli e poi in atto di servire loro un banchetto.

Nel terzo i Sette Angeli Principi con i loro nomi e con i loro simboli. Al centro Michele, il Vittorioso, in atto di calpestare il dragone.

Da un lato, in ordine:

Gabriele, Nunzio, con specchio di diaspro e fiaccola,
Barachiele, che viene in aiuto, con rose da distribuire;
Uriele, forte Compagno, con spada e fiamma.

Dall'altro lato: Raffaele, Medico che guida Tobia e porta un vaso di medicinali;

Geudiele, Rimuneratore, con una corona e una flagello;

Sealtiele, Orante, raccolto in preghiera.

Il ritrovamento di queste sacre immagini destò una grande devozione ai Sette Principi Celesti, la nobiltà di Palermo si riunì in una Confraternita dei Sette Angeli, che fu detta Imperiale, perché volle iscriversi lo stesso Imperatore Carlo V, la chiesina fu riaperta al culto ed il sacerdote Antonio Lo Duca ne divenne Rettore.

Nel 1527 egli stesso venne a Roma per promuovervi e diffondervi il culto dei Santi Arcangeli e divenuto cappellano del Cardinal Dal Monte, Antonio Lo Duca fu da lui incaricato, insieme ad un altro sacerdote Girolamo Maccabeo, di comporre la Messa e l'Ufficio dei sette angeli Principi e si attennero a quei riferimenti nella S. Scrittura che ricordavano in modo particolare i sette Principi Celesti e particolarmente le sette luci del candelabro aureo di Mosè (Numeri 8), interpretate come luce dell'azione e protezione dei Sette Angeli nella Chiesa Universale.

Dopo la scoperta dei sette Arcangeli nella chiesina di Palermo, in tante chiese si presta la venerazione ai sette Principi Celesti. Infatti Sette Angeli con lo scettro, erano tra le figurazioni in mosaico che rivestivano la volta dell'altar maggiore in S. Marco a Venezia nel 1543, da cui fu ritratto il quadro della Vergine con i Sette Angeli, che vediamo in Santa Maria degli Angeli in Roma.

A Vasto, provincia di Chieti, nella chiesa parrocchiale di S. Michele figurano i Sette Arcangeli con Uriele, Barachiele, Sealtiele, Geudiele e i più noti Gabriele e Raffaele.

Un'altra scoperta diede un forte impulso alla devozione dei sette Arcangeli: verso la fine del 1600 nella Biblioteca Vaticana venne ritrovato un antichissimo codice ebraico in cui oltre agli Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele venivano nominati Uriele, Sealtiele,

Geudiele e Barachiele.

Il 27 luglio 1561 Pio IV emanava una bolla con la quale stabiliva che sorgesse nelle Terme una chiesa intitolata a S. Maria degli Angeli e concedeva l'officiatura di essa ai Certosini di Santa Croce in Gerusalemme.

Gli stessi Padri della Chiesa confermano il culto ai sette Arcangeli, anche Sant'Ambrogio era molto devoto ai santi angeli.

È certo che l'azione dei sette Arcangeli è importante come mediazione tra Dio e gli uomini, come protezione della Chiesa di Dio e come luce per i credenti per gli ultimi tempi tribolati. Perciò invociamoli.

O gloriosi Santi Arcangeli
che siete come sette lampade
che ardono dinanzi al trono dell'Altissimo
e a cui è affidata la nostra tutela,
liberateci da ogni male,
allontanate da noi l'azione di satana,
implorate Dio Misericordioso per noi
e fate che possiamo un giorno
contemprarlo eternamente insieme a voi. Amen
(7 gloria ogni giorno)

I SANTI ANGELI NELLA VITA DEI SANTI

C'è una gran quantità di testi sulla vita dei santi che descrivono il rapporto speciale che avevano con il loro angelo custode. Molto noto è il modo veramente speciale di comunicare di **Padre Pio** con i suoi figli spirituali ai quali diceva, data la difficoltà di recapitare con prontezza la risposta alle loro necessità: “ mandami il tuo angelo custode”.

E così padre Pio ogni giorno si metteva sulla poltrona, fuori della sua camera, e riceveva a colloquio i vari angeli custodi. Sentiamo alcuni racconti dei frati che lo accudivano e che assistevano tutti i giorni a questi fatti:

“Un suo figlio spirituale era triste e disse a Padre Pio: - Io non posso venire sempre da voi. Il mio stipendio non mi permette spese per viaggi così lunghi - Padre Pio rispose: "E chi ti ha detto di venire qui? Non hai il tuo Angelo Custode? Gli dici cosa vuoi, lo mandi qua, ed avrai subito la risposta".

Padre Alessio un giorno si avvicinò a Padre Pio con delle lettere in mano per chiedergli delle cose e il Padre gli disse brusco: "Uagliò, non vedi che ho da fare? Lasciami in pace". P. Alessio rimase male, si ritirò in disparte mortificato. Padre Pio se ne accorse e dopo un po' lo chiamò e gli disse: "Non hai visto tutti quegli Angeli che erano qui intorno? Erano Angeli Custodi dei miei figli spirituali che venivano a portarmi i loro messaggi. Dovevo dare loro le risposte da riferire".

L'Angelo Custode traduceva a Padre Pio anche il greco che lui non conosceva. Il Parroco di Pietrelcina gli chiese: « Cosa dirà il tuo angelo di questa lettera? Se Dio vuole, il tuo angelo potrebbe fartela comprendere; se no scrivimi». In calce alla lettera, il parroco scrisse: “Attesto, io qui sottoscritto sotto la santità del

giuramento, che Padre Pio, dopo ricevuta la presente, me ne spiegò letteralmente il contenuto. Interrogato da me come avesse potuto leggerla e spiegarla, non conoscendo neppure l'alfabeto greco, mi rispose: Lo sapete! L'angelo custode mi ha spiegato tutto.” “Pietrelcina, 25 agosto 1919.

Ad un suo figlio spirituale disse: “Manda l'Angelo Custode che non paga il treno e non consuma le scarpe. “ E ad un altro : “Invoca il tuo Angelo Custode, che ti illuminerà e ti guiderà. Il Signore te lo ha messo vicino appunto per questo. Perciò serviti di lui”.

Un giorno Padre Onorato fece presente un grosso cruccio che aveva, e chiese a Padre Pio: “Padre spirituale, i nostri occhi non sono così buoni da scorgere i piccoli frammenti delle Sacre Specie che cadono mentre distribuiamo la S. Comunione”. E Padre Pio, sempre comprensivo per questi generi di problemi, paternamente gli rispose: “Cosa pensi che facciano gli angeli intorno all'altare?”

I confratelli capirono che gli angeli sono sempre pronti a raccogliere tutti i sacri frammenti e a riporli nel ciborio.

Mi sembra molto interessante per la nostra formazione spirituale capire come ci guidano gli Angeli e quindi riportare qui alcuni episodi della vita di Padre Pio riferiti da Padre Alessio, il frate che lo assisteva nella sua malattia.

“Gli Angeli ci invidiano una sola cosa: non possono soffrire per il Signore”, questa importante affermazione fu fatta da Padre Pio in seguito alle parole di consolazione del suo Angelo Custode, dopo che era stato maltrattato dai diavoli:

“Ringrazia Gesù che ti tratta da eletto a seguire Lui da vicino per l'erta del Calvario. Io vedo, anima affidata alla mia cura da Gesù, con gioia e commozione del mio interno, questa condotta di Gesù verso di te..... Gesù permette questi assalti del demonio perché la sua pietà ti sente a sé caro e vuole che tu lo rassomigli nelle angosce del deserto, dell'orto e della croce.

Tu difenditi, allontana sempre e disprezza le maligne insinuazioni e dove le tue forze non potranno arrivare, non ti affliggere, diletto del mio cuore, io sono vicino a te!”.

Sicuramente Padre Pio aveva un angelo veramente speciale che lo aiutava anche a spedire le lettere, a portare messaggi, lo consolava, lo svegliava per pregare, gli dava consigli per tutte le situazioni difficili e delicate che doveva affrontare.

E lui, gli era molto riconoscente: leggiamo con che tenerezza parla di lui, scrivendo alla sua figlia spirituale Raffaolina Cerase:

“O Raffaolina, quanto consola il sapersi di essere sempre sotto la custodia di un celeste spirito, il quale non ci abbandona nemmeno nell’attimo in cui diamo disgusto a Dio! Quanto riesce dolce per l’anima credente questa grande verità! Di chi dunque può temere l’anima devota che si studia d’amare Gesù, avendo sempre con sé un sì insigne guerriero?

O non fu egli forse uno di quei tanti che assieme all’angelo S. Michele, lassù nell’empireo, difese l’onore di Dio contro satana e contro tutti gli spiriti ribelli ed infine li ridussero alla perdita e li relegarono nell’inferno?

Ebbene, sappiate, che egli è ancora potente contro satana e i suoi satelliti, la sua carità non è venuta meno, né giammai potrà venir meno dal difenderci.

Prendete la bella abitudine di pensare sempre a lui, che vicino a noi sta uno spirito celeste, il quale dalla culla alla tomba non ci lascia mai un istante, ci guida, ci protegge come un amico, un fratello, deve pur riuscire a noi sempre di consolazione, specie nelle ore per noi più tristi.....

O se gli uomini tutti sapessero comprendere questo grandissimo dono che Iddio, nell’eccesso del suo amore per l’uomo, a noi assegnò questo celeste spirito! Rammentate spesso la di lui presenza: bisogna fissarlo coll’occhio dell’anima, ringraziatelo, pregatelo. Egli è così delicato, così sensibile!”

NATUZZA EVOLO—Fortunata Evolo, nata a Paravati frazione di Mileto in provincia di Vibo Valentia, nel 1924. La sua vita fu decisamente accompagnata da grande segni: soffriva la Passione di Cristo e dalle stimmate usciva sangue che formava disegni sorprendenti, quali croci, volti, cuori, parole anche in ebraico.

Ebbe il dono della bilocazione e tanti altri. Morì nel 2009.

Qui, in particolare, vogliamo parlare del grande dono che aveva Natuzza di vedere il proprio Angelo custode, fin dall'infanzia, e di vedere anche quello delle altre persone che si rivolgevano a lei ogni giorno per sottoporle le loro difficoltà materiali e spirituali, e sono proprio gli angeli custodi che le suggeriscono le risposte e i consigli più appropriati e profondi.

“Io ripeto solo quello che gli angeli mi riferiscono” dice Natuzza, e li vede nelle sembianze di bambini bellissimi e luminosi che stanno alla destra delle persone, ma alla sinistra dei sacerdoti, cioè “danno loro la destra” in segno di onore, perché riconoscono il rappresentante del Signore nostro Gesù Cristo.

Un giorno si presentano a Natuzza due distinti signori. Il primo è uno studente di medicina e il secondo un sacerdote gesuita. Entrambi avevano sentito parlare dei carismi di questa donna, volevano conoscerla e metterla alla prova.

Per questo il prete si presenta in abiti civili e chiede consiglio a Natuzza: «Signora, io dovrei sposarmi presto con una bella ragazza della quale sono molto innamorato...». Natuzza non gli fa finire il discorso, si inginocchia e gli bacia la mano. «Signora, cosa fa?» «Le bacio la mano perché lei è un sacerdote di Dio, perché quando è entrato qui il suo angelo le dava la destra, essendo grande la dignità sacerdotale, mentre l'amico che l'ha accompagnata dava la destra all'angelo.»

Si racconta che un giorno, mentre Natuzza era a colloquio con un visitatore, nel salone in attesa, vi era un sacerdote che faceva dell'ironia sulla facoltà della donna di parlare con gli angeli.

Natuzza, avvertita dal suo angelo, uscì sull'uscio e lo rimproverò parlando a lui in latino. Quando il sacerdote entrò da Natuzza, le fece le sue rimostranze per essere stato da lei richiamato in pubblico, ma lei rispose che nessuno dei presenti aveva capito il significato di quanto aveva detto, proprio perché era in latino, e quindi non gli aveva mancato di rispetto.

Ed è bello ricordare anche santa **Faustina Kowalska** a tutti ben nota per la diffusione nel mondo della devozione alla Divina Misericordia. Santa Faustina ebbe molte volte l'aiuto del suo Angelo Custode che la soccorreva in mille modi e l'accompagnò anche a visitare le anime nel Purgatorio e le mostrò l'Inferno.

Così scrive nel suo diario nel 1937: “Il mio Angelo Custode mi ha chiesto di pregare per una certa anima e mi informò che un uomo stava morendo. Gesù attraverso il mio Angelo Custode mi fa sapere che qualcuno ha bisogno della mia preghiera, soprattutto nel caso di moribondi”.

Per un certo periodo fu ricoverata in sanatorio poiché si era ammalata di tubercolosi e quindi non poteva alzarsi dal letto e recarsi in chiesa per partecipare alla santa Messa e ricevere la S. Eucaristia.

Leggiamo ancora nel suo diario: “Il giorno successivo feci la mia contemplazione e mi preparai alla comunione che sapevo di non poter ricevere, ma quando il mio amore e desiderio avevano raggiunto il picco, vidi all'improvviso, vicino al mio letto, un **Serafino** che mi porse l'ostia, dicendo: “Ricevi il Re degli Angeli!” Questo si ripeté per tredici giorni e, continua a raccontare santa Faustina, un giorno chiese al Serafino se poteva confessarsi e lui le rispose: “Nessuno spirito celeste ha il potere delle confessioni” e subito mi trovai con l'ostia sulle labbra”.

Questi episodi della vita dei santi ci riempiono il cuore e l'anima di gioia poiché la grazia divina che ha operato in loro sembra che continui la sua azione benefica anche in noi.

E per ultimo riportiamo le **apparizioni dell'Angelo ai pastorelli di Fatima che li preparano all'apparizione della Vergine Maria** e li immergono in un'atmosfera soprannaturale.

Così descrive **Lucia** quegli eventi:

“ Giocavamo da qualche minuto, ed ecco un forte vento che scuote gli alberi e ci fa alzare gli occhi per vedere cosa succedeva, dato che la giornata era serena. Vediamo allora che al di sopra dell'oliveto si incammina verso di noi un giovane di 14-15 anni, più bianco della neve, che il sole faceva diventar trasparente come se fosse di cristallo e di una grande bellezza. Arrivando presso di noi disse: “Non abbiate paura! Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me, e inginocchiandosi per terra, piegò la testa fino a toccare il suolo e ci fece ripetere tre volte queste parole:

Mio Dio, io credo, adoro, spero e vi amo. Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano”.

Poi alzandosi disse: “Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria stanno attenti alla voce delle vostre suppliche.”

Queste parole restarono talmente impresse nella nostra mente che mai più le dimenticammo, e da quel giorno passavamo lungo tempo, così prostrati, ripetendole fino a cadere dalla stanchezza.”

Seconda apparizione: “Un giorno d'estate giocavamo su di un pozzo che era nell'orto, improvvisamente vediamo vicino a noi la stessa figura, o Angelo, ci disse: “Cosa fate? Pregate, pregate molto. I cuori Santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi dei disegni di misericordia, offrite costantemente all'Altissimo preghiere e sacrifici”.

“Come dobbiamo sacrificarci?” domandai.

“Di tutto quello che potete, offrite un sacrificio a Dio, in atto di riparazione per i peccati da cui Egli è offeso, e come supplica per la conversione dei peccatori. Attirate così sulla vostra patria la pace.

Io sono il suo Angelo Custode, l'Angelo del Portogallo. Soprattutto,

accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi manderà”.

Terza apparizione: “Andammo a pascolare le nostre greggi in un podere dei miei genitori ... chiamato Pregueira, sopra le rocce e là, con la faccia per terra, in ginocchio cominciammo a ripetere la preghiera che ci aveva insegnato l’Angelo ... non so quante volte avevamo ripetuto questa preghiera, quando vediamo che su di noi brilla una luce sconosciuta ... vediamo l’Angelo con un calice nella mano sinistra, sul quale c’è sospesa un’Ostia da cui cadono alcune gocce di sangue dentro il calice.

L’Angelo lascia sospeso in aria il calice, s’inginocchia presso di noi e ci fa ripetere tre volte:

Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo, vi offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli è offeso.

E per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori.

Dopo si alza, prende nelle sue mani il calice e l’ostia, dà a me la sacra Ostia e divide il Sangue del Calice tra Giacinta e Francesco dicendo nello stesso tempo:

“Prendete e bevete il Corpo e Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio” .

E prostrandosi di nuovo in terra, ripetè con noi altre tre volte, la stessa orazione: “Santissima Trinità ... ecc.” e sparì.

Ripetiamo anche noi, tante volte, queste preghiere così profonde ed efficaci, soprattutto davanti al Santissimo Sacramento.

E giungiamo ai nostri tempi e alle ultime rivelazioni private

Le rivelazioni private relative ai Santi Angeli costituiscono materia molto delicata, poiché in questi ultimi tempi si sono moltiplicate, soprattutto quelle false, infatti molti si sono intrufolati nell'argomento portando così tanta confusione perché non conformi all'insegnamento cattolico; mi dicono che in internet e nelle librerie circolano notizie molto pericolose al riguardo, ma io vorrei parlare solo di ciò che è in linea con l'insegnamento della Chiesa, la quale è sempre molto prudente sulle rivelazioni private che non aggiungono mai qualcosa di realmente nuovo al deposito della fede, ma ci aiutano a meglio comprendere le più importanti verità, sono una conferma e ci stimolano ad approfondirle.

Le rivelazioni angeliche più importanti nel nostro tempo sono quelle ricevute da **Gabriele Bitterlich** che non sono state ancora diffuse almeno nella loro totalità, poiché sono sottoposte al vaglio della Chiesa che le sta esaminando con molta attenzione, data la loro delicatezza. È stato pubblicato nel 2012 un volume: "Gabriele Bitterlich e l'opera dei Santi Angeli" di Don Marcello Stanzione, uno studioso di angelologia, in cui descrive la biografia di questa signora austriaca (1896-1978) sposata e madre di tre figli, di una profonda spiritualità e santità, che per trent'anni (dal 1949) ha ricevuto delle rivelazioni sugli angeli buoni ed anche su quelli decaduti, sul loro servizio, la loro gerarchia e i loro nomi.

Fu sempre umile ed obbediente al suo padre spirituale che la seguiva con attenzione ed a cui sottoponeva tutti i suoi scritti, ma ad un certo punto, con grande sua sofferenza, dubitò della validità dei suoi scritti e impedì la loro diffusione. Lei si ammalò dal dolore, ma Gesù la rassicurò dicendole che era molto importante la sua obbedienza alla Chiesa, in caso contrario avrebbe messo a repentaglio la vita della nascente Opera Angelica.

Gabriele Bitterlich si sottomise totalmente alla Volontà del Signore, avendo ben presente questo insegnamento che Gesù aveva dato a S. Margherita Maria Alacoque:

"Voglio dimostrarti come Io sia il Signore sovrano sui miei regali e sulle mie creature e che proprio niente può impedire il compimento perfetto dei miei piani. Per questo motivo, non solo voglio che tu faccia tutto ciò che le tue superiori ti mandano a fare, ma anche riguardo a tutto ciò che Io ti comando, che non faccia nulla senza il loro consenso. Sappi che Io amo l'obbedienza e senza obbedienza nessuno riesce a farmi piacere".

Ed a S. Faustina Kowalska disse Gesù: "Le più grandi opere sono senza importanza ai Miei occhi se sono frutto del proprio arbitrio e spesso non si accordano con la Mia Volontà e meritano piuttosto un castigo e non un premio, mentre la più piccola azione fatta col permesso del confessore, è gradita ai Miei occhi e mi è immensamente cara".

Chi vuole collaborare con i santi angeli, che sono i messaggeri della Divina Volontà, deve essere umile ed amare l'ubbidienza.

L'ubbidienza è una grande protezione contro gli inganni del nemico e quindi, diceva Gabriele B., "è bene che ogni persona che intraprende un cammino spirituale abbia un buon direttore spirituale, ed è quasi più importante che sia uomo pratico piuttosto che sia santo".

"L'essenza dell'Opus Angelorum, spiegava Gabriele B., consiste nell'intima collaborazione tra le creature unite a Dio (i santi angeli) e quelle che Lo cercano con tutto il cuore, cioè gli uomini consacrati ai santi angeli, affinché aumenti la conoscenza e l'amore di Dio, in modo da glorificarlo di più".

I santi angeli vivono alla presenza di Dio, lo adorano, lo lodano, lo glorificano nella sua perfetta Volontà, Amore e Verità.

Per dare lode e gloria al Signore occorre purezza di cuore, di mente

e di anima e quindi occorre che ci mettiamo alla Sua presenza, riconoscendo il nostro niente, mentre orgoglio e disubbidienza sono la via sicura al peccato.

Gli angeli sono specchio delle infinite perfezioni di Dio, come dice San Tommaso, e hanno il compito di amministrare la creazione e di condurla alla perfezione, quindi aiutare anche gli uomini perchè giungano alla loro perfezione.

Gabriele Bitterlich afferma che anche gli spiriti furono sottoposti a una prova di fedeltà e amore al Signore: Dio mostrò loro il mistero dell'Incarnazione del Verbo, il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi per riportare tutta la creazione al Padre: l'uomo Gesù è il centro dell'universo, e i suoi angeli avrebbero dovuto servirlo.

Si è così rivelata anche la grandezza di Maria, la madre di Gesù ed anche la grandezza di tutti gli uomini, di cui Gesù aveva assunto la stessa natura umana, riportandoli con la redenzione alla dignità di figli adottivi di Dio. Istantaneamente Lucifero vide frantumarsi tutte le sue aspettative di gloria: non sarebbe stato lui il principe della creazione, ma il Figlio dell'Uomo!

In cielo vi fu un grande silenzio, Dio lasciava che ogni spirito potesse scegliere in piena libertà.

In quel momento oscuro si alzò una voce chiara:

"QUIS UT DEUS? Chi è come Dio? Io lo servirò per sempre!"
Vedi Ap. 12, 7-9 : *"Scoppiò in cielo una guerra, Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago....."*

Questa guerra spirituale ha come conseguenza il coinvolgimento di tutte le anime, della Chiesa e di tutte le opere di Dio che sono particolarmente attaccate dagli spiriti malvagi, i quali hanno in odio Dio e invidia per gli uomini da Lui amati.

Chiediamo l'aiuto agli Angeli che accorrono in nostra difesa. Gabriele B. ha composto questa breve preghiera:

*" O san Michele, insegnaci a combattere con umiltà,
insegnaci a vincere con l'ubbidienza e il silenzio,
insegnaci ad amare ed essere fedeli come Maria. Amen"*

Scienza della Croce e mistero di espiazione

I santi Angeli non possono soffrire, solo l'uomo può soffrire per completare le sofferenze che ancora mancano per la salvezza di tante anime.

Dice san Paolo in Romani, 12,1 : *"Io vi scongiuro fratelli .. che offriate i vostri corpi come vittima viva, santa, a Dio gradita come vostro culto"*

e in Colossesi 1,24: "sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa".

La redenzione non ha raggiunto ancora il suo compimento e, come dice san Tommaso, è incompleta perchè il Padre celeste aveva stabilito che la Chiesa, in quanto Corpo Mistico di Cristo (cioè noi), deve aggiungere alle sofferenze di Cristo che è il Capo, un sacrificio proporzionato affinchè nella gloria eterna vi sia una perfetta armonia fra il Capo, cioè Cristo e il suo Corpo Mistico di cui noi siamo i membri.

I Santi Angeli ci guidano sulla strada della imitazione di Cristo e dell'adorazione della santa Croce (a questo proposito vi invitiamo a rileggere quanto detto dall'Angelo custode di padre Pio, pag. 27).

Gli angeli ci superano nell'adorazione, nella lode, nella contemplazione, ma noi creature umane possiamo soffrire in unione con Cristo! Quanta sofferenza ha subito per noi, tanto che giunse ad un punto insostenibile e chiese al Padre: *"Padre se vuoi allontana da me questo calice. Però non sia fatta la mia, ma la tua volontà. Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo"*. Luca, 22 (Gesù fu consolato nella sua agonia da un angelo).

Anche noi abbiamo bisogno della forza degli angeli che ci aiutino a portare la nostra croce con amore e in unione con la sofferenza di Gesù e, secondo il suo esempio, possiamo abbandonarci totalmente alla Volontà del Padre che tutto provvede per noi.

Inoltre dice san Tommaso: "Il servizio degli Angeli è utile anche a loro, esso fa parte in qualche modo della loro felicità, poichè **trasmettere la perfezione** appartiene all'essenza di colui che è perfetto. Così la salvezza del loro protetto aumenta ancor più la loro gioia" .

Valore della Consacrazione

In senso generale "consacrazione" significa una dedicazione esclusiva di persone o di oggetti al culto divino.

L'oggetto consacrato viene sottratto all'uso profano e posto al servizio di Dio.

Nella storia della salvezza è Dio stesso che sceglie l'uomo e lo chiama al Suo servizio per unirlo a Sé con un patto d'amore e, l'adesione a tale patto, esige la libera risposta della persona chiamata.

Quindi la consacrazione è un atto libero della persona a una chiamata di Dio, è un dono totale di sé, una risposta.

Ciò che è consacrato è riservato a Dio, è riservato a Lui solo.

San Tommaso sottolinea che "L'amore è inseparabile dal dono di sé. Dandosi a Dio per amore, l'uomo entra in un certo modo in unione con lo Spirito di Dio."

La Consacrazione ai santi Angeli è un patto, un affidarsi a degli amici santi che ci conducono sempre sulla strada giusta, quella della santa Volontà di Dio perché sono a Lui sempre uniti.

Tale Consacrazione consente agli Angeli di compiere, come servi di Cristo, la loro missione salvifica nei confronti degli uomini (cf CCC

n. 331) e colui che si consacra agli Angeli cerca il più possibile di ascoltare i loro consigli e di fare tutto con loro per essere unito più perfettamente a Cristo, cioè essere guidato alla Sua sequela, alla Sua imitazione, soprattutto a portare la Croce per la salvezza delle anime.

Per quanto riguarda la consacrazione a Maria e ai santi angeli, san Tommaso spiega: "La devozione verso i santi di Dio non si ferma alla loro persona, ma sgorga su Dio, poichè in quanto servi di Dio, noi li onoriamo".

San Luigi Grignon de Monfort spiega che l'essenza della consacrazione a Maria consiste "in un dono totale di sé a nostra Signora per appartenere, grazie a lei, totalmente a Gesù ...e fare tutte le nostre azioni tramite Maria, con lei, in lei affinché esse siano più perfettamente per mezzo di Cristo, con Cristo, in Cristo e per Cristo".

Il concetto di dono di sé viene ripreso da Pio XII ai membri della congregazione Mariana:

"La consacrazione a Maria è un dono totale della persona per la vita e l'eternità, non è un problema sentimentale, ma un dono efficace che si compie nell'intensità di una vita cristiana e mariana....." (21.10.1945).

E **Papa Giovanni Paolo II**, ora Santo, prega:

"Davanti a te, Madre di Cristo, davanti al tuo Cuore Immacolato, noi vogliamo oggi, con tutta la Chiesa, unirci alla consacrazione di tuo Figlio al Padre suo :

"Consacrati nella verità. La tua parola è verità....."

Per loro, IO consacro Me stesso, affinché siano anch'essi consacrati nella verità" (Giov. 17, 17-19).

Gli Angeli e la Santa Eucaristia

È molto interessante leggere quanto scrive San Giovanni Crisostomo riguardo la **presenza degli angeli nell'Eucaristia**:

“Gli angeli attorniano il prete. Tutto il santuario e lo spazio attorno all'altare è riempito dalle potenze celesti per onorare colui che è presente sull'altare. Tale presenza angelica introduce l'eucaristia nel cielo e la rende un vero mistero sacro.

Gli angeli intervengono attivamente, presentando a Dio l'offerta posta sull'altare che è il corpo immolato di Cristo; gli angeli insieme agli uomini formano un'unica assemblea che offre, presentando il corpo stesso del Signore, invocano il Signore dicendo pressappoco così: *Ti preghiamo per coloro che Tu stesso hai giudicato degni di accogliere il Tuo amore fino a donare la Tua vita, per essi versiamo le nostre preghiere, come Tu per essi hai versato il tuo sangue*”.

Ed è altrettanto interessante la testimonianza di **Catalina Rivas**, una carismatica boliviana che ha ricevuto dalla SS. Vergine delle rivelazioni riguardo a quanto succede attorno all'altare durante la Santa Messa *“affinchè i miei fratelli e sorelle di tutto il mondo vivano il più grande dei miracoli con il cuore: la celebrazione della Santa Eucaristia”*.

Al momento dell'offertorio vede la cattedrale riempirsi di persone giovani, vestite con tuniche bianchissime che si dirigono verso l'altare. *“Osserva, le disse Maria, sono gli Angeli Custodi di ognuna delle persone che si trovano qui e portano le vostre offerte e preghiere all'altare del Signore”*.

“E quando l'assemblea cominciò a dire Santo, Santo, Santo apparvero migliaia di Angeli piccoli e grandi, con delle ali immense e altri con delle ali piccole... tutti si inginocchiavano con le mani giunte in preghiera e in segno di riverenza chinavano il capo. Si sentiva una musica bellissima, come se vi fossero molti cori e, tutti

insieme al popolo, dicevano: Santo, Santo, Santo è il Signore”

E gli disse Gesù: “La santa Messa sono Io stesso che prolungo la mia vita e il mio Sacrificio sulla Croce in mezzo a voi. Senza i meriti della mia vita e del mio sangue che cosa avete voi per presentarvi davanti al Padre? Il nulla, la miseria e il peccato.

Voi dovrete sorpassare in virtù gli Angeli e gli Arcangeli, perché loro non hanno la fortuna di ricevermi come alimento, voi sì. Essi bevono una goccia della fonte, ma voi avete la grazia di ricevermi, potete bere tutto l’oceano”.

Ed infine riportiamo la grande devozione ai santi Angeli di san **Francesco di Sales**, 1567-1622, vescovo di Ginevra. Nel suo “Trattato dell’Amore Divino” san Francesco si sofferma ad approfondire la visione cristologica, Cristo al centro di tutta la creazione e fonte e amministratore di tutte le grazie, agli uomini e **agli angeli** .

E’ interessante osservare che quando San Francesco di Sales teneva conferenze agli eretici (soprattutto ai Calvinisti che erano la maggioranza nel territorio della sua missione) pregava i loro Angeli di aiutarli con le loro ispirazioni e, quando predicava, coglieva un momento per salutare e invocare gli Angeli Custodi dei suoi uditori:

“Io intendo salutare l’angelo di ciascun uditore, lo prego di preparare il cuore di quanti egli protegge; io ho ricevuto grandi favori con simile pratica”.

E nella “Filotea” ci consiglia di coltivare un’autentica amicizia con gli Angeli: “Renditi molto amico degli Angeli, impara a vederli sempre presenti nella tua vita, anche se invisibili.

Soprattutto ama e rispetta quello della tua Diocesi, quelli delle persone con le quali vivi e in modo particolare il tuo; pregali spesso, prendi l’abitudine di lodarli, confida nel loro aiuto e nella loro assistenza per tutte le circostanze tanto spirituali che materiali, perché si prendano a cuore i tuoi progetti”.

MARIA REGINA degli ANGELI

Maria viene salutata "Regina degli Angeli" ed è così che la proclamiamo e invochiamo nel quinto mistero glorioso del santo Rosario.

Maria è la Madre del Verbo di Dio che si è fatto uomo, cioè ha preso carne da Maria, quindi partecipa alla dignità del Figlio ed alla sua regalità universale, si eleva al di sopra di tutte le creature, dai profeti agli Apostoli, ma anche delle stesse creature angeliche.

Maria ha anche sofferto insieme a Cristo, alla sua passione e morte per la redenzione di tutta l'umanità, offrendosi al Padre in unità con Gesù.

Leggiamo nella lettera agli Ebrei 1,6 : “ *Quando Dio introduce il primogenito nel mondo, dice: lo adorino tutti gli Angeli di Dio*”. Quindi Dio ha invitato gli Angeli a riconoscere in Cristo Gesù il loro Capo e Signore.

In sintesi, la superiorità di Maria sugli angeli è collegata alla supremazia di Cristo sugli Angeli e come madre fisica di Gesù è anche Madre spirituale di tutto il Corpo Mistico del Cristo.

Anche Papa Beato Pio IX con la bolla "Ineffabilis Deus" del 1854, dichiarò che la Madonna possedeva grazie e carismi superiori a tutti gli spiriti angelici e ai santi.

E il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma la superiorità di Maria rispetto agli Angeli: "Maria perché Madre santissima di Dio, presente nei misteri di Cristo, per grazia di Dio esaltata, al di sotto del Figlio, sopra tutti gli angeli e gli uomini, viene dalla Chiesa giustamente onorata con un culto speciale" (Lumen Gentium n. 66).

San Luigi Grignion de Monfort, nel Trattato della vera devozione a Maria, così immagina Maria Regina del Paradiso:

“Tutti gli angeli del cielo proclamano senza sosta:

Santa, santa, santa Maria, Vergine Madre di Dio” ed anche san

Michele, benché Principe di tutta la corte celeste, è il più zelante nel renderle e farle rendere ogni sorta di omaggio, sempre in attesa di avere l'onore di andare, a suo comando, a rendere servizio a qualcuno dei suoi servi”.

PREGHIERA A MARIA REGINA

Questa preghiera fu dettata dalla stessa Vergine Maria il 13.01.1863 a Padre L. Eddouard Cestac, fondatore dell'Ordine delle Serve di Maria ad Anglet (Francia) per contrastare le potenze degli inferi. Questa preghiera è stata raccomandata da Papa Pio IX e arricchita di indulgenze dai Papi Leone XIII e San Pio X.

**O augusta Regina del cielo e
Sovrana degli Angeli,**



a Te, che hai ricevuto da Dio il potere e la missione di schiacciare la testa a satana, noi chiediamo umilmente di mandarci legioni celesti, perchè al tuo comando inseguano i demoni, li combattano dappertutto, reprimano la loro audacia e li respingano nell'abisso. O buona e tenera Madre, tu sarai sempre il nostro amore e la nostra speranza.

O divina Madre, invia i santi Angeli per difenderci e respingere lontano da noi il crudele nemico.

Santi Angeli e Arcangeli difendeteci e custoditeci. Amen.

CONCLUDENDO : Spero di avervi fatto conoscere le nozioni fondamentali riguardo i Santi Angeli, secondo l'insegnamento della Chiesa. Spero di aver aumentato il vostro amore per loro, in particolare per l'Angelo Custode che ci accompagna lungo l'arco della vita terrena, sempre fedele nella Verità e nell'assoluta Volontà Divina.

GLI ANGELI NELLA LITURGIA

Nel calendario liturgico ricorrono due celebrazioni ad onore degli Angeli:

- il 29 settembre - festa dei santi Michele, Gabriele e Raffaele, Arcangeli
- il 2 ottobre - memoria dei santi Angeli Custodi.

Le orazioni liturgiche sintetizzano i motivi della nostra devozione ad essi. Così prega la colletta della festa del 29 settembre:

“O Dio che chiami gli Angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi pellegrini sulla terra la protezione degli spiriti beati che in cielo stanno davanti a Te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto.”

Colletta della memoria del 2 ottobre:

“O Dio che nella tua misteriosa provvidenza mandi dal cielo i tuoi Angeli a nostra custodia e protezione, fa' che nel cammino della vita siamo sempre sorretti dal loro aiuto per essere uniti con loro nella gioia eterna.

PREGHIAMO - O Dio, che per una provvidenza ineffabile, ti degni di inviare i tuoi Santi Angeli per custodirci, concedici la grazia di provare quaggiù gli effetti della loro potente protezione, e di condividere un giorno la loro felicità. Te ne supplichiamo per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

*Preghiera composta da **Papa Leone XIII** (si recitava alla fine della santa Messa insieme al Prologo di S. Giovanni)*

San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia, sii nostro aiuto contro le insidie e la malvagità del demonio. Te lo chiediamo supplici che il Signore lo comandi. E tu, principe della milizia celeste, con la potenza che ti viene da Dio, ricaccia nell' inferno Satana e gli altri spiriti maligni, che si aggirano per il mondo a perdizione della anime. Amen.

Invocazione a San Michele Arcangelo

(Preghiera di Papa LEONE XIII inserita nell'esorcismo da lui composto e che raccomandava a tutti di recitare spesso)

Gloriosissimo Principe delle celesti Milizie, Arcangelo San Michele, difendici nella battaglia contro tutte le potenze delle tenebre e la loro spirituale malizia.

Vieni in aiuto di noi, che fummo creati da Dio e riscattati a gran prezzo dalla tirannia del demonio.

Tu sei venerato dalla Chiesa quale suo Custode e Patrono, e a te il Signore ha affidato le anime che un giorno occuperanno le sedi celesti.

Prega, dunque, il Dio della Pace di tenere schiacciato Satana sotto ai nostri piedi, affinché esso non valga né a fare schiavi di sé gli uomini, né a recare danni alla Chiesa.

Presenta all'Altissimo con le tue le nostre preghiere, perché discendano tosto su di noi le sue Divine Misericordie e tu possa incatenare il dragone, il serpente antico, Satana, e incatenato ricacciarlo negli abissi, donde non possa più sedurre le anime. Così sia.

Inno della Chiesa a San Michele Arcangelo

O GESÙ, splendore e potenza del Padre,
o Gesù, vita dei nostri cuori,
noi ti lodiamo in unione con gli Angeli,
i quali attenti agli ordini delle tue labbra,
si velano con le loro ali.

Migliaia e migliaia di Principi Celesti
circondano il tuo Trono, combattono per te;
ma S. Michele, inalberando il vessillo della Salvezza,
spiega vincitore lo stendardo della Croce.

È lui che precipita nel fondo dell'inferno
l'orgogliosa testa del dragone e fulmina,
cacciandoli dal Cielo, i ribelli e il loro capo.

Seguiamo questo Principe invincibile
contro il capo dell'orgoglio, affinché
l'Agnello ricompensi la vittoria del popolo fedele
con la corona della gloria eterna.

Al Padre, al Figlio e a te, o Spirito Santo,
com'era in principio sia una stessa gloria
ed una stessa lode in tutti i secoli. Così sia.

CONSACRAZIONE a San Michele Arcangelo

O grande Principe del Cielo, custode fedelissimo della Chiesa,
San Michele Arcangelo,
io, benché molto indegno di comparire davanti a te,
confidando tuttavia nella tua speciale bontà,
ben conoscendo l'eccellenza delle tue mirabili preghiere
e la moltitudine dei tuoi benefici, mi presento a te,
accompagnato dal mio Angelo Custode e,
alla presenza di tutti gli Angeli del Cielo

che prendo come testimoni della mia devozione verso di te, ti scelgo oggi a mio Protettore e mio Avvocato particolare e propongo fermamente di onorarti sempre e di farti onorare con tutte le mie forze.

Assistimi durante tutta la mia vita,
affinché io non offenda mai gli occhi purissimi di Dio,
né con le opere, né con le parole, né con i pensieri.

CORONA ANGELICA

Una delle pratiche di devozione più raccomandabili ai fedeli cattolici in onore del glorioso arcangelo, è la recita della corona Angelica, detta il Rosario di San Michele.

Questa devozione, approvata dalla Chiesa fin dal 1851, è arricchita da numerose indulgenze. Essa fu rivelata dall'Arcangelo stesso, nel 1751, ad una religiosa carmelitana in Portogallo, la serva di Dio, Antonia d'Astonac, religiosa carmelitana.

San Michele le disse: "Io voglio che tu ripeta nove volte in mio onore un Pater e tre Ave, in unione con ognuno dei nove cori degli Angeli".

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*S. Michele Arcangelo, difendici nella lotta,
per essere salvati nell'estremo giudizio.*

1a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele e del celeste coro dei **Serafini**, ci renda il Signore degni della fiamma di perfetta carità. *Pater, tre Ave al 1° Coro Angelico.*

2a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del Coro celeste dei **Cherubini**, voglia il Signore darci la grazia di abbandonare la vita del peccato e correre in quella della cristiana

perfezione. *Pater, tre Ave al 2° Coro Angelico.*

3a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del sacro Coro dei **Troni**, infonda il Signore nei nostri cuori lo spirito di vera e sincera umiltà. *Pater, tre Ave al 3° Coro Angelico.*

4a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del coro celeste delle **Dominazioni**, ci dia grazia il Signore di dominare i nostri sensi e correggere le corrotte passioni.

Pater, tre Ave al 4° Coro Angelico.

5a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele e del Coro delle **Potestà**, il Signore si degni di proteggere le anime nostre dalle insidie e tentazioni del demonio.

Pater, tre Ave al 5° Coro Angelico.

6a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele e del Coro delle ammirabili **Virtù**, non permetta il Signore che cadiamo nelle tentazioni, ma ci liberi dal male.

Pater, tre Ave al 6° Coro Angelico.

7a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele e del Coro dei **Principati**, riempia Dio le anime nostre dello spirito di vera e sincera obbedienza.

Pater, tre Ave al 7° Coro Angelico.

8a Invocazione - Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste degli **Arcangeli**, ci conceda il Signore il dono della perseveranza nella fede e nelle opere buone.

Pater, tre Ave al 8° Coro Angelico.

9a Invocazione— Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste di tutti gli **Angeli**, si degni il Signore concederci di essere da essi custoditi nella vita presente e poi introdotti nella gloria dei cieli.

Pater, tre Ave al 9° Coro Angelico.

Al termine si recitano:

Un Padre nostro a San Michele.

Un Padre nostro a San Gabriele.

Un Padre nostro a San Raffaele.

Un Padre nostro all' Angelo Custode.

Preghiamo:

Glorioso principe San Michele, capo e guida degli eserciti celesti, depositario delle anime, debellatore degli spiriti ribelli, nostro condottiero ammirabile, degnati di liberare da ogni male tutti noi che, con fiducia, ricorriamo a te e concedici con la tua valida protezione di servire ogni giorno fedelmente il nostro Dio.

Prega per noi, arcangelo San Michele,
Gesù Cristo nostro Signore.

E saremo resi degni delle sue promesse.

Preghiamo:

Dio onnipotente ed eterno, che con prodigio di bontà e misericordia, per la salvezza degli uomini hai eletto a principe della tua Chiesa il glorioso San Michele, concedici, mediante la sua benefica protezione, di essere liberati da tutti i nostri spirituali nemici. Nell'ora della nostra morte non ci molesti l'antico avversario, ma sia il tuo arcangelo Michele a condurci alla presenza della tua divina Maestà. Amen.

San Michele Arcangelo, con la tua luce illuminaci
con le tue ali proteggici,
con la tua spada difendici.

Prima di iniziare un viaggio:

San Gabriele con Maria,

San Raffaele con Tobia,

San Michele con tutta la celeste gerarchia

guidateci e protegeteci lungo la via.

.....
Per intercessione di **San Raffaele Arcangelo** è bene benedire le medicine prima di assumerle, meglio se lo fa un sacerdote:

O Dio, che meravigliosamente hai creato l'uomo ed ancor più meravigliosamente lo hai redento, degnati di soccorrere con il tuo aiuto tutti i malati.

Ti chiedo specialmente per.....

Esaudisci le nostre suppliche e benedici queste medicine (e questi strumenti medici) affinché colui che le prende o sia sotto la loro azione, possa essere guarito per la tua grazia.

Te lo chiediamo, Padre, per intercessione di Gesù Cristo, tuo Figlio e per l'intercessione di Maria, nostra Madre e di san Raffaele arcangelo. Amen.

Per i più piccini:

Angelo Santo, stammi vicino
dammi la mano, sono piccino.

Se tu mi guidi col tuo sorriso,
andremo insieme in *Paradiso*.



www.dissipidacolornegrate.it

Immacolata dello Spirito Santo,

per il potere che l'Eterno Padre
ti ha dato sugli Angeli e sugli Arcangeli,
manda schiere di Angeli con a capo S. Michele Arcangelo
a difenderci dal maligno ed a guarirci.

O buona e tenera Madre,
sei sempre il nostro amore e la nostra speranza.
O Madre di Dio, invia i S. Angeli per difenderci e
cacciare lontano da noi il nemico crudele.
Santi Angeli e Arcangeli difendeteci e proteggeteci.
(Autorizzazione, S. Pio X, 8.6.1908)

*** A conferma della visione di Papa Leone XIII,
a Medjugorje, Mirjana ha avuto, il 14 aprile 1982, un'apparizione
nella quale Satana le si era presentato con le apparenze della
Vergine, e le chiese di rinunciare alla Madonna e di seguire lui che
l'avrebbe resa felice nell'amore e nella vita; con la Vergine, invece
avrebbe dovuto soffrire, diceva lui.

Mirjana lo respinse. E subito apparve la Vergine; satana scomparve.
La Vergine le disse che doveva sapere che satana esiste.

Un giorno si presentò davanti al trono di Dio e ha chiesto il
permesso di tentare la Chiesa per un certo periodo.

Dio gli ha permesso di metterla alla prova per un secolo.

“ Questo secolo è sotto il potere del demonio, ma quando saranno compiuti i segreti che vi sono stati affidati, il suo potere verrà distrutto. Già ora egli comincia a perdere il suo potere ed è diventato aggressivo. Dovete proteggervi con la preghiera e con il digiuno; soprattutto con la preghiera comunitaria. Portate con voi dei simboli benedetti. Metteteli nelle vostre case, riprendete l'uso dell'acqua benedetta”.

INDICE

Presentazione di Padre G. Franco Verri	pag. 3
Gli Angeli nel Catechismo della Chiesa Cattolica...	pag. 7
Angelologia.....	pag. 12
I nove Cori angelici nello Pseudo-Dionigi.....	pag. 15
Il culto ai sette Arcangeli.....	pag. 18
I Santi Angeli nella vita di Santi	pag. 24
Gli Angeli nelle rivelazioni private	pag. 32
Scienza della Croce	pag. 35
Valore della Consacrazione	pag. 36
Gli Angeli e la santa Eucaristia	pag. 38
Maria Regina degli Angeli.....	pag. 40
Gli Angeli nella Liturgia.....	pag. 42
Preghiera di Papa Leone XIII	pag. 43
Consacrazione a San Michele Arcangelo.....	pag. 44
Corona Angelica	pag. 45
Immacolata dello Spirito Santo	pag. 49

Edizione di marzo 2015



**QUIS UT DEUS?
CHI È COME DIO?**